

PROGETTO DEFINITIVO



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano

COMUNE DI FANO

COMMITTENTE: FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO
IMPIANTO NATATORIO IN STRADA SAN MICHELE

RELAZIONE SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE



Novembre 2018

TAVOLA

17

STUDIO DI ARCHITETTURA

ARCHH. M. AMADEI - F. CAVERNI - A. GORI
ING. EDILE ARCH. F. AMADEI

Via Alavolini n. 6 - 61032 FANO (PU) - Tel. 0721/1920810 - E_mail: amadeicavernigori@gmail.com

Aggiornamento del

Gennaio 2019

Aggiornamento del

COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)

COMMITTENTE:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN
NUOVO IMPIANTO NATATORIO IN FANO
STRADA SAN MICHELE

PROGETTO DEFINITIVO

TAV. 17

RELAZIONE SUL SUPERAMENTO E ELIMINAZIONE
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

*relative alle prescrizioni del D.P.R. 24/07/1996 n. 503, Legge 9/1/1989 n.13 e
D.M. 14.06.1989 n.236, Legge 5/2/1992 n. 104*

PREMESSA

Il progetto riguarda la costruzione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano di un "Impianto Natatorio" da realizzarsi nell' area individuata dall' Amministrazione Comunale in località Madonna Ponte, tra Via Mattei, Strada San Michele e la nuova strada di collegamento (Bretella Sud) in corso di realizzazione nell' ambito delle Opere Compensative.

Il progetto configura un centro integrato per il nuoto e le attività motorie legate all' acqua e comprende una piscina coperta con tre vasche interne, con relativa vasca, un ampio atrio con bar-caffetteria e reception.

Sono inoltre previsti gli ambienti per i servizi quali spogliatoi, uffici amministrativi, box commerciali, tribuna per il pubblico.

Il progetto prevede la realizzazione, nell' ambito del fabbricato, di un "Presidio Ambulatoriale di Recupero e Rieducazione Funzionale" con proprio accesso indipendente, ma collegato alle altre strutture dell' Impianto.

Nella progettazione dell' intervento, al fine di garantire l' **accessibilità** interna ed esterna dell' edificio alle persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale, si è fatto riferimento alle seguenti disposizioni normative:

- Legge n. 13 del 9 gennaio 1989;
- DM n. 236 del 14 giugno 1989;
- DPR n. 503 del 24 luglio 1996;

CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

Trattandosi di edificio pubblico o di uso pubblico il requisito dell' **accessibilità** deve essere garantito per l' intero edificio e pertanto tutti gli spazi sia interni che esterni sono stati progettati tenendo conto di quanto disposto dal DPR 503/96 e dal DM 236/89.

Le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche sono illustrate graficamente nella Tavola 14 "Particolari per il superamento delle barriere architettoniche".

Il progetto prevede il raggiungimento da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie degli spazi antistanti l' ingresso sia dell' Impianto Natatorio che del Presidio Ambulatoriale e da qui l' accesso diretto all' edificio.

E' garantita l' accessibilità agli spazi esterni e al percorso di collegamento tra lo spazio pubblico (strada, marciapiede, parcheggio, ecc.) e l'ingresso alle unità immobiliari attraverso la realizzazione di un percorso agevolmente fruibile (marciapiedi, rampe, servo-scale esterni, ecc.) anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

In particolare è stato garantito la rispondenza ai criteri di progettazione di cui al punto 4.2 (Spazi esterni) e alle relative specifiche dimensionali e/o soluzioni tecniche, così come riportate nel citato Decreto.

SPECIFICHE E SOLUZIONI ADOTTATE

UNITA' AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

Porte (punto 8.1.1 del D.M.236/89)

La luce netta delle porte di accesso dell' edificio sarà prevista maggiore a cm.80.

La luce netta di tutte le porte interne sarà superiore a cm. 75.

Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono stati dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. A tale proposito viene allegato alla presente relazione un elaborato grafico nel quale vengono verificate le prescrizioni suddette.

L'altezza delle maniglie sarà pari a cm.90. Inoltre non saranno previste singole ante delle porte con larghezza superiore a cm. 120, e gli eventuali vetri saranno collocati ad un'altezza di almeno cm. 40 dal piano del pavimento. L'anta mobile potrà essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

Pavimenti (punto 8.1.2. D.M.236/89)

Tutti gli ambienti si sviluppano solo al piano terra. I pavimenti interni non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari.

Il dislivello esistente al piano terra fra gli spazi pubblici esterni e quello degli ambienti interni non supererà i 2,5 cm.

Al piano interrato si prevede la realizzazione di locali tecnici e di servizio accessibili solo al personale addetto alla manutenzione.

Servizi igienici (punto 8.1.6. D.M.236/89)

Nell' Impianto Natatorio e nel Presidio Ambulatoriale è prevista la realizzazione di bagni accessibili a portatori di handicap.

Nei casi in cui è richiesto il requisito dell'**accessibilità**, il servizio igienico si intende accessibile se è consentita la manovra e l'uso degli apparecchi in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., e l'accostamento frontale al lavabo.

A tale proposito sono stati verificati pertanto i seguenti ulteriori minimi dimensionali.

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro cm.150);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo cm.80):
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, cm.100)
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di cm.40 dalla parete laterale, in caso di distanza superiore per il w.c. va predisposto un maniglione o corrimano.

Le caratteristiche degli apparecchi sanitari rispetteranno inoltre le seguenti prescrizioni:

- i lavabi avranno il piano superiore posto a cm.80 dal calpestio e saranno sempre senza colonna con il sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i w.c. e i bidet saranno preferibilmente di tipo sospeso, in particolare il piano superiore della tazza WC o del bidet sarà a cm. 45-50 dal calpestio;
- le docce saranno a pavimento; come richiesto dalla normativa sono previste postazioni dotate di sedile ribaltabile e doccia a telefono in numero adeguato.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sarà installato un corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di cm. 80 dal calpestio, e di diametro cm. 3-4; se fissato a parete verrà posto a cm. 5 dalla stessa.

Quanto sopra è stato descritto graficamente negli elaborati grafici di progetto e in particolare nella Tavola 14 "Particolari per il superamento delle barriere architettoniche".

Percorsi orizzontali e corridoi (punto 8.1.9. D.M.236/89)

Tutti i corridoi o i percorsi verranno previsti di larghezza minima di cm. 150 e tali da consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2. - Spazi di manovra).

Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte sono state adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1., nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1. Per l'esatta illustrazione delle scelte tecniche adottate in merito si rinvia all'elaborato grafico allegato alla presente.

Zona Spettatori

La capienza dello spazio riservato agli spettatori è di 246 posti a sedere; sono previsti inoltre n° 2 posti riservati a disabili motori (*il D.M. 236/89 art. 5.2 ne richiede 2 ogni 400 posti*) per una capienza complessiva di **248 posti**.

Il percorso di accesso alle postazioni per DA è completamente in piano e con adeguati spazi di rotazione.

Il sistema delle vie d'uscita della zona spettatori è indipendente da quello della zona dell'attività sportiva (sala vasche).

I servizi igienici per la zona spettatori sono dimensionati sulla base di quanto richiesto dall'art.10 del D.M. 18-03-1996.

A fronte di 248 spettatori sono previsti 1 wc per uomini (= 1 ogni 250 spettatori), un 1 wc per le donne (= 1 ogni 250 spettatori) entrambi accessibile agli utenti DA.

Spogliatoi

In ogni spogliatoio è previsto uno spazio specifico per utenti con ridotte capacità motorie.

Negli spogliatoi con cabine a rotazione verrà predisposta una cabina delle dimensioni di cm 140 x 150 accessibile ai DA.

Ogni spogliatoio è fornito di servizio igienico accessibile ai DA.

Le docce sono a pavimento con canalette per la raccolta della acque e di facile uso anche a disabili. Per ogni blocco docce ne viene prevista una dotata di sedile ribaltabile.

Sala Vasche

Dagli spogliatoi gli utenti accedono alla sala vasche attraverso un apposito passaggio obbligato munito di vaschetta lavapiedi con pendenza inferiore all' 8% e dotata di idonei sistemi di disinfezione per DA.

Rimane comunque la possibilità di un cancelletto apribile per la fruizione da parte di utenti DA.

SPAZI ESTERNI

Percorsi (punto 8.2.1 del D.M.236/89)

I percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di cm. 90. Per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, gli stessi avranno degli allargamenti, che saranno realizzati in piano, e saranno posti almeno ogni ml. 10 di sviluppo lineare dei percorsi stessi ed in conformità alle dimensioni di cui al punto 8.0.2 (Spazi di manovra).

Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno ml. 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione.

Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi.

La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe). Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno ml. 1,50 per ogni ml. 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 ml nei casi di pendenza pari all'8%.

La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%.

Quando il percorso si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, sarà previsto una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm.

Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Pavimentazioni : (punto 8.2.2 del D.M.236/89)

Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucchiolevoli. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stilati con materiali duri, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.

Parcheggi (punto 8.2.3 del D.M.236/89)

Nell' area di parcheggio pubblico a servizio dell' Impianto Natatorio e del Presidio Ambulatoriale saranno previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 (o frazione di 50), posti auto di larghezza non inferiore a ml. 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono stati ubicati in aderenza al percorso ciclopeditone e nelle vicinanze dell' ingresso all' edificio.

In questo caso a fronte di 82 posti auto vengono previsti n° 3 posti auto riservati ai veicoli al servizio di persone disabili.

L. 5 febbraio 1992, n.104, art.24
Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche,
negli edifici pubblici o privati aperti al pubblico

Considerato che l'intervento di "nuova costruzione" riguarda un edificio pubblico o privato aperto al pubblico, è stato comunque verificato il soddisfacimento del requisito dell' ACCESSIBILITA' di ogni sua parte oggetto d'intervento.

SCHEMI GRAFICI DI VERIFICA

La presente relazione asseverativa è integrata dagli elaborati grafici di verifica delle specifiche tecniche e progettuali sopra richiamate. In particolare sono stati esplicitati negli elaborati grafici i vari livelli di qualità degli spazi, secondo il seguente schema:

X Verifica dell' Accessibilità degli ambienti interni e dei servizi igienici

X Verifica dell' Accessibilità degli spazi esterni

Pertanto - alla luce di quanto sopra esposto e degli elaborati grafici di progetto - il sottoscritto progettista con il presente atto dichiara sotto la loro più completa responsabilità che il progetto in questione è stato redatto in totale conformità alle prescrizioni tecniche riportate nella Legge 13/89 e relativo D.M. 236/89 nonché della Legge n. 104 del 05/02/1992 e del DPR 503/1996.

Fano,

IL TECNICO PROGETTISTA
